

24 GENNAIO.

Orlando mi ha incaricato di preparare un memoriale da presentare a Lloyd George. Devo esporre in inglese tutta la situazione dei nostri approvvigionamenti e tutti i nostri bisogni. Lavoro tutto il giorno con Giuffrida e Attolico, ed usciamo dal mio salotto solo alle 21 per recarci a pranzo all'ambasciata.

25 GENNAIO.

Ieri Orlando ha parlato lungamente con Lloyd George a Downing Street. Per tutte le questioni economiche, finanziarie e di approvvigionamenti, Lloyd George ha delegato il ministro Lord Milner, membro del Comitato di guerra britannico, e Orlando ha delegato me.

Lunga conferenza con Lord Milner, assistito da Beale, capo del *Wheat Executive*. Io sono assistito da Giuffrida, da Attolico, da Mosca.

Gran signore quel Lord Milner. Alto, slanciato, elegantissimo, pare nato pel comando di una grande nazione: parla breve, chiaro, preciso, con una cadenza sempre cortese, anche nella contraddizione. È fra i pochissimi che sanno dire di no e farsi ringraziare come se dicessero di sí.

Si rivedono i nostri programmi. La situazione generale è gravissima.

In Argentina i trasporti sono disorganizzati dagli scioperi e dai boicottaggi. Negli Stati Uniti l'immenso accumularsi degli approvvigionamenti di guerra ha congestionato le ferrovie ed i porti. Nel Canada un freddo terribile congela i fiumi e il grano non può essere imbarcato. Ho l'idea di chiamare il capo-gabinetto della presidenza perché brandisca il corno.

Andiamo a pranzo alla residenza del primo ministro, a Downing Street; è una piccola casa severa con mobili antichissimi ed oggetti storici ad ogni angolo. Quanta storia si è fatta in quelle camerette! E ne facciamo anche noi.